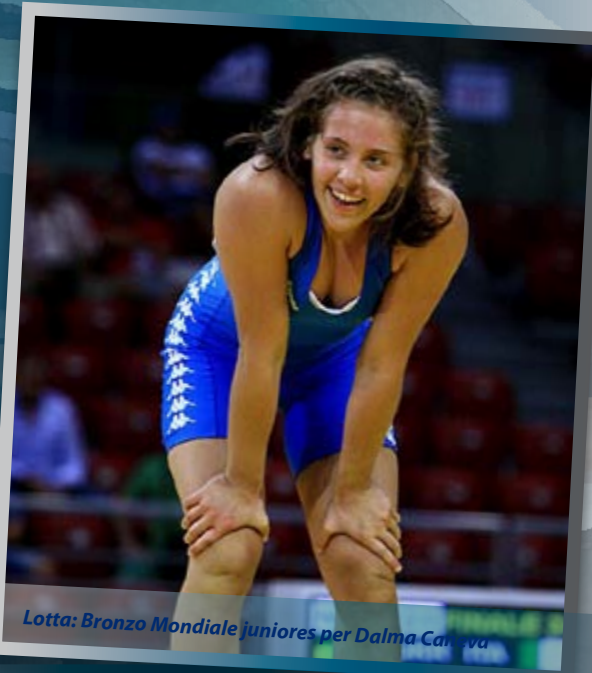


# SPORT ATLETICA



*Lotta: Bronzo Mondiale juniores per Dalma Canova*



*Judo: E' Argento Mondiale cadetto per Elios Manzi*



*Daeflympics: il karateka Longobardi tre volte sul podio*

## PRIMO PIANO SULLA LOTTA

Il lungo viaggio della Lotta Olimpica di Giovanna Grasso 3

## ATTIVITÀ INTERNAZIONALE

**Lotta** Un bronzo che brilla per Dalma Caneva di Giovanna Grasso 6

**Judo** World Master Games, grande festa per 19mila invitati di Enzo de Denaro 11

**Karate** World Games di Cali di Daniele Poto 15

**Lotta** Mondiali cadetti: la nostra strada è il lavoro di Giovanna Grasso 18

**Judo** Mondiali Cadetti, anche a Miami brilla la stella d'argento di Manzi di Enzo de Denaro 23

**Karate** Deaflympics 2013 di Giuseppe Longobardi 28

## ATTIVITÀ REGIONALE

**Judo** I Tecnici di Judo marchigiani si aggiornano con Ylenia Scapin e Roberto Meloni di Federica Pasqualini 33

## VARIE

Difesa in rosa di Andrea Sozzi 36

I Cadetti della Lotta si allenano in collegiale di Alessandro Saglietti e Natascia Ramella 37

**Accade al Museo** Le medaglie del Museo FIJKAM nella Sala Monticelli di Livio Toschi 42

**Medicina** La sauna: il giusto utilizzo di Marco Petrucci 48

Il numero si apre con gli aggiornamenti dal "Pianeta CIO": la Lotta, dopo essere stata temporaneamente esclusa dal programma olimpico dei Giochi del 2020 è stata riammessa, non troppo a sorpresa, tra gli sport aggiuntivi. In attesa della sua reintegrazione tra gli "Sport fondamentali" dell'agone olimpico il Presidente federale Matteo Pellicone fa il punto per i nostri lettori.

Tanta attività internazionale per le nostre discipline: le squadre giovanili di Judo e Lotta si sono date da fare e hanno riportato a casa due medaglie iridate di pregio: un grande argento cadetto con Elios Manzi e un brillante bronzo juniores con Dalma Caneva. Gara meno brillante dai Mondiali cadetti di Lotta e reportage anche dai World Games di karate e World Master Games di judo e karate. Con piacere le pagine della nostra rivista ospitano un emozionante reportage dal mondo silenzioso dei Daeflympics: le olimpiadi per sordi con il racconto della vincente gara del karateka azzurro Pasquale Longobardi da parte del padre Giuseppe.

E ancora notizie regionali e varie fino a chiudere con cultura e arte per la rubrica "Accade al Museo" e con i preziosi consigli del Medico.

Buona lettura con Athlon.net!

## Indicazioni per la pubblicazione di materiale redazionale su Athlon.net

**Attenzione: Per le attività svolte nelle Regioni delle quali si vuole dare notizia attraverso la rivista, si raccomanda di inviare gli scritti al proprio COMITATO REGIONALE FIJKAM, che provvederà alla sua selezione ed all'invio all'Ufficio Stampa Federale.**

**Ogni scritto deve essere accompagnato da fotografie complete di didascalie e deve avere carattere sportivo/agonistico. Le fotografie preferibilmente devono raffigurare gli atleti ed il gesto tecnico. Non verrà preso in considerazione materiale promozionale e pubblicitario.**

**La pubblicabilità verrà valutata insindacabilmente dal Comitato Regionale.**

**L'invio del materiale avviene in modo volontario e gratuito.**

Lo sport  
non ti mette  
al tappeto!



Ke aspetti...  
muoviti!!!!



*perfidamente buono*

SPONSOR UFFICIALE **FILKAM**  
FEDERAZIONE ITALIANA JUDO LOTTA KARATE ARTI MARZIALI

## Un coraggioso dietro front

A Buenos Aires l'Assemblea del CIO ha incluso la Lotta nel programma dei Giochi Olimpici del 2020 e 2024

di *Giovanna Grasso*

La lunga querelle della Lotta olimpica pare essersi conclusa positivamente in seno all'Assemblea plenaria del CIO riunitasi a Buenos Aires lo scorso 8 settembre. Sono stati mesi di battaglie pubbliche e meno pubblicizzate, da quando a febbraio il Comitato Esecutivo del CIO aveva deciso la riduzione del numero dei *core sports* olimpici da 26 a 25, lasciando a terra proprio la Lotta. Grande è stato lo sconcerto di quanti, nel mondo, credono che i Giochi siano lo specchio di valori etici e morali. E non di valori monetari. La Lotta infatti nasce con le Olimpiadi: se non fu presente nella prima edizione dei Giochi antichi, nel 776 a.C., venne introdotta molto presto, così come fu presente fin dalla prima edizione dei Giochi moderni, voluti da Pierre De Coubertin nel 1896.

La levata di scudi in difesa della Lotta olimpica è stata planetaria e si è creato un movimento di opinione (e di pressione) che ha, a quanto pare, convinto il CIO a tornare sui suoi passi. Clamorosamente. Difatti è la prima volta in assoluto che l'Assemblea plenaria non fa propria una raccomandazione del Comitato Esecutivo. Se si vuole parlare di vincitori e sconfitti dobbiamo spendere una parola sull'uscente presidente CIO, Jacques Rogge, che questa "riduzione & rotazione" tra sport olimpici meno popolari aveva ideato e proposto e un'altra sulle lobby che hanno sostenuto la candidatura di altri sport che, seppur praticati, non raggiungono minimamente i numeri della Lotta a livello mondiale.

Oltretutto l'avvicendamento al vertice del Comitato Olimpico tra Rogge e Thomas Bach ha portato aria nuova per il movimento della Lotta, insieme alla speranza di nuove prospettive. Ma è proprio vero che tutto è bene quel che finisce bene? Lo chiediamo al Presidente Matteo Pellicone che, anche in virtù della sua carica di vicepresidente della FILA, può condividere con i lettori un'interpretazione altamente qualificata della vicenda. "Quello che è accaduto è paradossale e a me sembra più il frutto di superficialità che di cattiva fede. Quando Rogge ha proposto la riduzione delle discipline olimpiche a 25, sono stati stabiliti dei criteri valutativi in base ai quali è risultato che la Lotta era in una posizione bassa nella classifica di attrattiva degli sport presenti nel programma. Si è parlato di scarsa popolarità del nostro sport rispetto agli altri, cosa secondo me non vera. Comunque sia la Lotta è stata estromessa dai Giochi e collocata nel limbo delle discipline aggiuntive. Eccoli i due grossolani errori: la riduzione e i criteri di valutazione. La reazione è stata immediata: innanzitutto da parte dell'opinione pubblica che ha manifestato una vicinanza e un affetto sorprendenti alla Lotta,



*Il Presidente federale Matteo Pellicone*

poi delle "autorità". Come ho già avuto modo di raccontare (vedi Athlon.net n. 6/2013) alla riunione dell'International Olympic Committee Executive Board di fine maggio a San Pietroburgo hanno partecipato eminenti personalità: da Franco Carraro al Presidente Putin tramite il responsabile dello sport del suo staff, solo per citarne due, e tutti hanno perorato la causa della Lotta olimpica. Anche la FILA ha operato per raggiungere l'esito positivo, oltre che con l'avvicendamento del Presidente Martinetti con Lalovic anche con la revisione del regolamento tecnico, al quale seguirà a breve quella delle categorie di peso che diverranno sei in tutti e tre gli stili.

"In attesa che l'Assemblea di Buenos Aires votasse lo sport aggiuntivo, la Lotta è rimasta fuori dalle Olimpiadi per due ore; al momento del voto non c'è stata storia per Baseball/Softball e Squash, la maggioranza dei voti è stata netta. Quindi è finita bene, per il momento, ma non dobbiamo abbassare la guardia, stiamo parlando delle prossime Olimpiadi fino al 2024; il nostro obiettivo

è la riammissione tra gli "sport fondamentali" dei Giochi, dove è naturale che la Lotta si trovi. Le Olimpiadi senza Lotta non possono esistere, sono un assurdo. Allora tanto vale cambiare del tutto e chiamarle World Games. Se devono rimanere Olimpiadi non possiamo prescindere dagli sport che sono sempre stati parte fondamentale di esse, che ne rispecchiano in pieno lo spirito ed i valori. Voglio raccontare un fatto: nel 1952 era da poco finito il catastrofico secondo conflitto mondiale e si era in piena guerra fredda. Helsinki era la città

olimpica dei Giochi estivi e lì sono arrivate le delegazioni di tutti e due i fronti capeggiati dagli americani e dai sovietici. I rapporti erano così tesi che i rappresentanti dell'URSS avevano addirittura chiesto due villaggi olimpici separati per non dare modo agli atleti di incontrarsi. Durante la sfilata di apertura, però, i due gruppi si trovarono vicini e si guardarono. E si sorrisero. E, in definitiva, si resero conto di non essere poi così diversi e distanti. Erano tutti lì, alle Olimpiadi, con lo stesso sogno e lo stesso amore per lo sport. L'amicizia e la comprensione fra



*Passaggio di consegne al CIO tra Jaques Rogge e Thomas Bach*

i popoli sboccia spontaneamente quando è possibile la conoscenza reciproca. Ecco, quello che voglio dire è che, al di là della realtà che le Olimpiadi non possono impedire o interrompere le guerre come succedeva nell'antica Grecia - magari potessero - riescono però a promuovere la fratellanza e l'amicizia tra i popoli. E lo fanno attraverso un linguaggio universale che è lo sport. Questo è lo spirito olimpico. E la Lotta, sport antico e universale, riveste perfettamente questo ruolo. E' assurdo, ripeto assurdo, pensare di tenerla fuori dai Giochi."



*L'Assemblea del CIO riunita nella 125 sessione*



*La presentazione della Lotta all'IOC Executive Board*



## Lotta: Mondiali Juniores Un bronzo che brilla per Dalma Caneva

di Giovanna Grasso

L'Italia della Lotta festeggia un nuovo traguardo: il bronzo mondiale di Dalma Caneva, conquistato al termine di una gara entusiasmante che ha portato l'atleta dell'Esercito sul podio e gli appassionati della disciplina alla gioia. Proprio quando i numeri sembravano essere sfavorevoli alla lotta nostrana, un nuovo obiettivo è stato centrato portando nuova linfa ed energia al movimento.

I tappeti dell'Arena Armeetz di Sofia sono apparsi ostici agli azzurri della greco romana che nella prima giornata di gara non erano riusciti a far valere le loro ragioni, perdendo l'incontro d'esordio in entrambe le categorie in competizione. Nei 55 chilogrammi Ruben Marvice si è trovato opposto all'iraniano Mostafa Behzadimoghadam, che dopo averlo eliminato ha concluso in bronzo. Stesso destino per Riccardo Abbrescia nei 66 chilogrammi contro il turco Yunus Emre Basar. Il 15 agosto ha inaugurato la gara femminile con tre azzurre: Francesca Sorbello nei 51 chilogrammi, Carola Rainero nei 59 e Dalma Caneva nei 67. La corsa di Sorbello e Rainero è stata breve; la prima sconfitta dalla mongola Davaachimeg Erkhembayar, la seconda dalla finlandese Petra Maarit Olli. Entrambe, mongola e finlandese, hanno chiuso in bronzo. Diverso il percorso della genovese Caneva che con un parziale di due vittorie (sulla norvegese Solheim per superiorità e sull'indiana Tomar per schiena) e una sconfitta ad opera della bulgara Manolova, è approdata alla finale per il bronzo. Qui la nostra azzurra ha affrontato l'ostica ucraina Albina Lyekhanna con la quale ha inscenato un incontro decisamente entusiasmante: ha chiuso un primo tempo che la vedeva in svantaggio di un punto (4 a 3 per l'ucraina il parziale) per poi dare vita ad una seconda frazione che l'ha vista concludere con un vantaggio di ben sette punti (11 a 3 per la Caneva) e l'ambita medaglia al collo. Non altrettanto proficua la gara stile libero che ha visto impegnati Dylan Hazan nei 55 chilogrammi e Stefano Trapani nei 96. Inizio scoppiettante per il barese Hazan che ha nettamente sconfitto all'esordio il bielorusso Artsiom Krauchanka per poi arrendersi allo statunitense Thomas Gilman. Per il siciliano Trapani lotta fino all'ultimo respiro contro il cinese Wurenbilige: a conclusione di due tempi in parità l'azzurro ha perso per maggiori punti tecnici conquistati dall'avversario. Nessuno dei due italiani ha avuto l'opportunità del ripescaggio. "Sono molto soddisfatto della prova che abbiamo sostenuto - commenta il DT Nino Caudullo - anzitutto per la medaglia di Dalma che ci mostra che quando si fa un buon lavoro i risultati arrivano. Dalma è stata bravissima perché ha saputo imporre la sua lotta senza subire quella delle avversarie e ha sempre saputo mantenere la concentrazione. La sua determinazione ad arrivare al risultato non è mai venuta meno e ha gestito tutta la gara in



Un bronzo di peso per l'azzurra Dalma Caneva

modo perfetto, grazie anche alla guida del tecnico Delgado, con il quale c'è grande sintonia. Inoltre è interessante, guardando in prospettiva, che le vincitrici della categoria, la canadese Yeats e la bulgara Manolova, sono al loro ultimo campionato come juniores, quindi il prossimo anno ci sarà più spazio per la nostra azzurra. Più in generale posso dire che i nostri se la sono cavata bene, considero anche che sono tutti giovanissimi e che, come juniores, hanno ancora alcuni anni davanti. Ma questi Mondiali - prosegua Caudullo - sono stati importanti anche perché hanno costituito un banco di prova per il nuovo regolamento. Per quanto ci riguarda ci hanno mostrato che il tipo di lavoro che abbiamo impostato, basato soprattutto sul lavoro aerobico e sulla resistenza specifica e generale, è quello giusto. Occorre, però, molto tempo per un perfetto adattamento a quello che le nuove regole richiedono, il grande salto è soprattutto nella greco romana e, infatti, ancora non tutte le nazioni hanno assorbito appieno la

novità. Parlo per esempio della Russia, che pur avendo i lottatori più forti mi è sembrata un tantino indietro perché hanno ancora un tipo di lotta basata esclusivamente sulla tecnica pura. Probabilmente puntano ai Mondiali seniores e sicuramente hanno programmato un lavoro di lungo periodo. Per quanto ci riguarda sono convinto che il nostro cammino sia quello giusto e quindi lo svilupperemo attraverso il "Progetto Rio". Il gruppo che verrà individuato sarà costituito dalle atlete e dagli atleti più talentuosi, la rosa dei nomi potrà allargarsi dopo che, come tutti auspichiamo, si definirà positivamente la situazione della disciplina alle Olimpiadi e verranno stabilite le nuove categorie di peso. A quel punto potremo partire con l'attività programmata."

Sul podio delle nazioni ha svettato, come di consuetudine, la Russia prima sia in greco romana che in stile libero, mentre è stato ancora il Giappone a porsi alla testa della competizione femminile. Queste le prime tre nazioni classificate: Greco romana - Russia, Azerbaijan, Iran; Femminile - Giappone, Russia, Mongolia; Stile libero - Russia, Iran, Azerbaijan.







*Bronzo Mondiale!*



*La gioia di Dalma*

Il podio dei 67 chilogrammi



Simpatica foto di famiglia (di lottatori) per la neo-medagliata Dalma: da sinistra il marito, lo stileliberista Frank Chamizo Marquez, la mamma, l'arbitro mondiale Edit Dozsa, l'allenatore Filiberto Delgado, il papà Lucio, il DT Nino Caudullo



www.fightingpromotion.com

**ighting  
promotion.com**



info > [info@fightingpromotion.com](mailto:info@fightingpromotion.com)

**TV**

www.fightingpromotion.com web tv

La prima Web TV italiana  
delle arti marziali

On Line gli archivi storici

Tutte le settimane  
una trasmissione  
dedicata alle  
arti da combattimento



**TIME OUT SPORT LIVE**



**IL CANALE DEGLI AMANTI DELLO SPORT**  
info@timeoutnetwork.com phone: +39.06.21703136 +39.3929772045

www.timeoutnetwork.com

**FIGHTINGPROMOTION.COM TV & TIMEOUT SPORT LIVE**  
**I CANALI DEI VERI SPORTIVI**

# World Master Games, grande festa per 19mila invitati



di Enzo de Denaro

Le Olimpiadi dei Master hanno regalato una delle immagini più suggestive di questa estate sportiva, consegnandola alla memoria di Torino e delle altre dodici città piemontesi che hanno ospitato l'ottava edizione dei World Master Games. I giochi degli Over rappresentano il momento in cui gli atleti che non hanno più l'età per gareggiare ad altissimo livello possono ancora essere protagonisti e Torino ha rivissuto in piccola parte il clima festoso del 2006, con quel senso di allegria nel rivedere circolare per Torino gente "armata" di badge e tute da ginnastica:

proprio come avvenne durante il memorabile febbraio 2006. L'undici agosto Torino ha ammainato la bandiera dei World Masters Games per consegnarla nelle mani di Sir John Wells, presidente del comitato organizzatore di Auckland 2017. L'edizione torinese è stata da record per i Giochi per sportivi Over 35 che hanno regalato dieci giorni

di sport senza età, divertimento e turismo. Hanno fatto conoscere il Piemonte ed il suo capoluogo in ogni angolo del mondo grazie alle 48 mila persone, che tra atleti (19.620), familiari e amici hanno colorato gioiosamente le tredici città che hanno ospitato le gare in trenta discipline (tre paralimpiche) su 165 specialità. I dati forniti dai responsabili alla logistica ne testimoniano il successo e quelli della Camera di Commercio di Torino indicano che il coefficiente di occupazione delle camere negli hotel è

La cerimonia di chiusura dei Master Games



Il Judo club Alba con gli ospiti giapponesi e l'assessore Cervella

stato 65,3 (un anno fa era stato 51,2), sono stati 3.100 i passeggeri sui bus turistici di Turismo Torino, i cui uffici sono stati contattati da 8.700 partecipanti ai WMG. La spesa media stimata per pernottamenti, vitto e acquisti vari (esclusi i costi di trasferta), è stata di 2.500 euro, dato ricavato da interviste su un campione di 800 accreditati. E poi la comunicazione: oltre 300 giornalisti accreditati, 48mila visite al sito ufficiale della manifestazione, 22mila visitatori unici, 253mila pagine viste. Nati fra mille diffi-

coltà (non ultimo l'allarme per la assoluta mancanza di volontari), ma conclusi con un grande successo, al punto da sostenere da più parti la richiesta di organizzare l'edizione invernale 2015. «Abbiamo coronato un piccolo sogno – ha confermato il presidente del comitato organizzatore, Fabrizio Benintendi - Mi permetto di dire che i Giochi sono venuti alla grandissima – le sue parole a "La Stampa" – Nessuno ci credeva, oggi invece le nostre previsioni si sono trasformate in una grande realtà. Non mi piace fare polemiche ma posso ora dire che ha sbagliato chi non c'era».

Storie

Rune e Michiko, Lui svedese di 95 anni, lei giapponese di 94 a Torino per sport Rune ha 95 anni, Michiko 94, Astrid 92, Charlotte 91, Don e Jean 90. Benvenuti nel club dei novantenni, i protagonisti più attesi e ricercati dei World Master Games di Torino. Il motto "lo sport non ha età" si addice perfettamente a questi super atleti con i capelli bianchi, tante primavere alle spalle, ma con fisico e mente ancora giovanissimi. Rune Haraldsson, svedese classe 1918, è il più anziano tra i 19mila sportivi arrivati sotto la Mole. Si è cimentato nella specialità Sprint di Orienteering, manifestazione all'interno del calendario dei Giochi, e appare soddisfatto: "Non sono stanco, domani c'è la finale". Rune fa Orienteering da quando ha 15 anni, si allena due volte la settimana e d'inverno pratica lo sci di fondo. Ha partecipato a 10 Mondiali e punta al prossimo in Brasile. A Torino è giunto in camper dalla Svezia con la moglie Margarete, 93 anni. Dell'Italia apprezza, tra le altre cose, il vino. "Sono anche stato un uomo fortunato, non ho mai avuto problemi di salute", riconosce. Sulle montagne olimpiche ci sono anche la connazionale Astrid Andersson, nata nel 1921, e la novantenne inglese Jean Velecky, impegnate in quello che è chiamato lo 'sport dei boschi'. Bussola e cartina topografica alla mano si va per i sentieri alla ricerca delle lanterne, i punti di controllo del percorso. Non vince sempre il più veloce, ma chi è in grado di orientarsi più rapidamente e di fare le scelte di rotta migliori. Sempre nello stadio dell'atletica del Parco Ruffini ha gareggiato Don Grenville, australiano di 90 anni, che ha disputato 100, 200 e 1.500 metri. Un altro talento senza tempo è Michiko Hamuro, giapponese di 94 anni, scesa in vasca al Palanuoto per i 50 e i 100 rana. Per lei il nuoto è questione di famiglia e di cuore: Michiko infatti è la moglie di Tetsuo Hamuro, oro nei 200 rana a Berlino '36 e membro della Hall of Fame di questo sport. In piscina sono anche i Giochi di Charlotte Jean Ewer Sanddal,



*Fabio Contento al primo posto*

americana di 91 anni, vincitrice di sei medaglie (quattro ori) nell'edizione dei WMG di Sydney 2009.

Dainis Kula, argento ai Master Games a 33 anni dall'oro olimpico

Tra il prato e la pista dello stadio Primo Nebiolo un atleta con gli occhiali scatta foto e scambia due chiacchiere con gli altri partecipanti. Sembra uno come tutti gli altri, nella canottiera rossa scura del suo paese, la Lettonia; ma dietro all'apparenza si nasconde un grandissimo campione, capace di vincere la medaglia d'oro olimpica, a Mosca nel 1980. "È passato davvero un sacco di tempo" racconta "in quell'occasione gareggiai per l'Unione Sovietica e vinsi con una misura di 91,2 metri". Un curioso aneddoto è legato a quella gara. Dopo i primi tre tiri solo 8 dei 12 finalisti avrebbero proseguito la corsa al primo gradino del podio. Con due tentativi nulli Kula rischiò l'eliminazione quando il suo terzo giavellotto non si conficcò nel terreno, pur volando molto lontano. Il giudice convalidò il lancio e di lì a poco il lettone scrisse la sua pagina di storia sportiva. Nel 1981 il 54enne di Ventspils vinse le Universiadi di Bucarest, stabilendo il record mondiale della competizione e due anni dopo si confermò a Edmonton. Nel 1983 arrivò anche il bronzo mondiale, a Helsinki. Proprio nella capitale finlandese disputò il suo ultimo Campionato del mondo, 10 anni dopo. "Ho smesso all'età di 33 anni, dopo un'operazione al gomito" spiega "poi ho ricominciato ad allenarmi per le gare dei veterani". Per la prima volta a Torino, Dainis Kula non ha dubbi: "i World Masters Games hanno un'atmosfera simile a quella dei

Giochi Olimpici, non per niente sono le Olimpiadi dei Master. La partecipazione di gente proveniente da tutto il mondo rende speciale questo evento". A Torino l'oro olimpico di Mosca si è dovuto accontentare dell'argento, dietro al russo Sergei Lodochnikov.

Qualche dato sull'assistenza medica

Pochi traumi davvero importanti. Qualche frattura e piccoli traumi. Un po' di colpi di calore ma nulla che possa aver preoccupato i soccorritori del 118. Il servizio ha messo in campo tre associazioni: Croce Rossa, Anpas e Misericordie. Complessivamente ci sono stati 220 interventi. Di questi solo per 113 è stata necessaria l'ospedalizzazione per approfondimenti o, ingessature. 50 sono stati portati, infatti, al Cto. 6 casi al Maria Vittoria e 5 al Martini. Il primato di più "traumatizzati" lo ha stabilito l'Hockey su prato con 29 richieste di intervento. A ruota il Rugby con 22. Più staccato il Calcio con 17. 12 malori nel Nuoto, 8 nel Ciclismo e nel Judo e via via altre discipline. Il più grave, una frattura di una costola, ha dovuto allungare la permanenza in Italia, un atleta statunitense del calcio che non ha potuto volare per 10 giorni. Proseguendo nella speciale classifica a farsi più male sono stati i maschietti. Inversione di tendenza nel calcio dove sui 17 traumi, ben 11 sono stati del gentil sesso. 245 sono state le visite specialistiche per il rilascio di altrettanti certificati medici di idoneità alla pratica sportiva agonistica. 600 sono stati i sacchetti di ghiaccio secco usati per interventi sui traumi o per abbassare la temperatura corporea dovuta al caldo. "Considerati gli oltre 19 mila atleti iscritti gli interventi sono stati davvero pochi. - ha commentato il responsabile sanitario -. Devo ammettere che è andato tutto molto bene. Abbiamo avuto anche la collaborazione di alcuni medici che hanno seguito le nazionali e che si sono messi a disposizione dell'organizzazione ma, come sempre, la parte del leone l'hanno fatta i volontari".

Judo e Karate

Fra le trenta discipline chiamate a far parte del programma dei World Master Games non sono mancate le gare di judo e karate, che sono state festosamente accolte ad Alba.

«Una grandiosa manifestazione, un'esperienza straordinaria, una grande organizzazione, una grande partecipazione. Siamo molto soddisfatti di questo evento che ha dato molto ad Alba e al nostro territorio a livello internazionale» è stato questo il commento dell'assessore allo Sport del Comune Olindo Cervella. Tra un incontro e l'altro, l'assessore ed il presidente del Judo Club Alba Claudio Piazza, hanno accolto la delegazione giapponese formata da Takeo Mori, Makoto Chogahara, Mut-suhiro Ito, Tloshiyuki Tonami, Tadashi Tamura arrivati da Kyoto per assistere alle gare di Judo e Karate e per capire come sono state organizzate le competizioni delle due arti marziali giapponesi nell'ambito della manifestazione ideata e promossa da Imga (International Masters Games Association) con il supporto organizzativo del Comune

e dell'associazione sportiva cittadina. «La delegazione giapponese che dovrà organizzare i World Master Games a Kyoto nel 2021 - ha detto l'assessore Cervella - ha apprezzato il lavoro svolto ad Alba per le gare di Judo e Karate e ci ha invitati in Giappone per collaborare come consulenti alla preparazione dell'edizione 2021".

### *La gara a squadre femminile*



### *Premiazione a cura del Presidente del Comitato Regionale Piemonte Fabrizio Marchetti*

  
ROBE DI KAPPA®

PHOTO: MARCO BOLLIONE



SPONSOR TECNICO



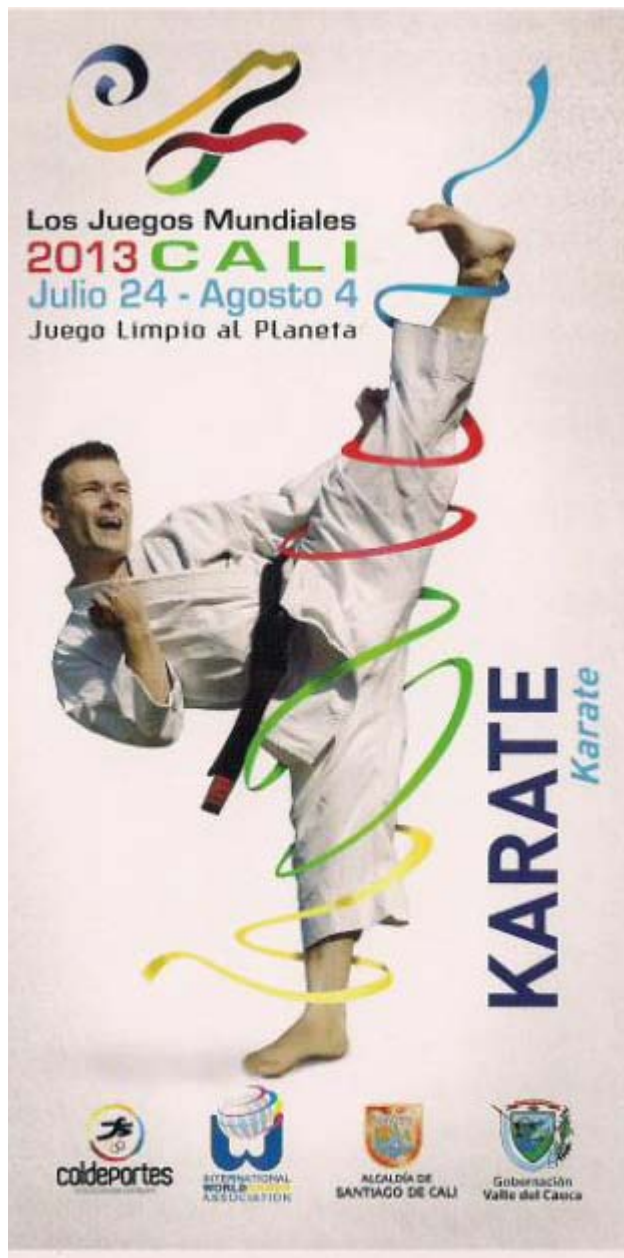
ROSALBA FORCINITI

# World Games di Cali



di Daniele Poto

Nella ridda delle manifestazioni piccole grandi e medie dell'intensa estate 2013 (niente male come anno post-olimpico, dopo l'overdose di gare di Londra 2012) i World Games di Cali in Colombia hanno registrato un buon successo organizzativo esaltando discipline che non hanno adeguato spazio nella cornice olimpica. Per la Colombia era una chance particolare (ben sfruttata) per emergere con un grande e riuscito evento all'attenzione del Cio che spesso ha bocciato le sue "nominations" organizzative per l'ovvia preoccupazione di ordine pubblico in una nazione atipica che fonda la propria economia occulta su un traffico di droga che non riesce a controllare. Dal 26 al 29 luglio dunque grande concentrazione di gare per una non troppo palese imitazione del programma olimpico, semmai con maggiore concentrazione di finali e una disomogeneità di sport rispetto al cast dei Giochi. La sorpresa maggiore è stata quella di trovare l'Italia in testa al medagliere a 24 ore dallo stop conclusivo. La giornata finale, registrata con ritardo dai quotidiani per colpa dei fusi orari, ha provocato una riconversione di valori. Nel fermo immagine alla fine di luglio l'Italia sarà terza nel medagliere ma prima per somma di medaglie con 36 podi. E il finale sarà ancora più brillante. La spedizione azzurra porterà a casa 11 medaglie d'oro, 13 d'argento e 12 di bronzo, collocandosi immediatamente dietro la Russia (13-14-8) e la Germania (12-4-6). Però non si può disconoscere l'ovvia soddisfazione di avere preceduto gli amici nemici cugini di Francia (10-7-8) e, nientemeno, che la prima potenza dello sport e dell'economia mondiale, quegli Stati Uniti fermi al tritico 8-1-3 per un raccolto complessivo di 12 medaglie. E c'è stato anche il contributo del karate alla beneficiata azzurra che ancora non aveva finito di auto-festeggiarsi per l'omologo primato (pole position per medaglie complessive nei Giochi del Mediterraneo svoltisi in Turchia). La medaglia di bronzo di Sara Battaglia nel kata femminile è lo smiley contributo del karate ma non si poteva pretendere di più visto che il mini-contingente italiano si affidava a due sole atlete, il già citato bronzo e Greta Vitelli nel kumite. Gli organizzatori colombiani avrebbero voluto in una manifestazione a inviti che doveva raggruppare i migliori agonisti mondiali anche fior da fiore del karate azzurro. I nomi gettonati e papabili erano quelli di Valdesi, Maniscalco e Busà. Ma, uno dopo l'altro per problematiche diverse (il primo è nel tunnel del ritiro) i nostri numeri uno hanno rinunciato e a loro si aggiunto il forfait anche del tecnico ed ex agonista Guazzaroni, candidato a guidare la spedizione. Così alla fine il terzo petalo azzurro è stato in realtà il Maestro Giuseppe Zaccaro, componente della Commissione Ufficiali di Gara che abbiamo intercettato per



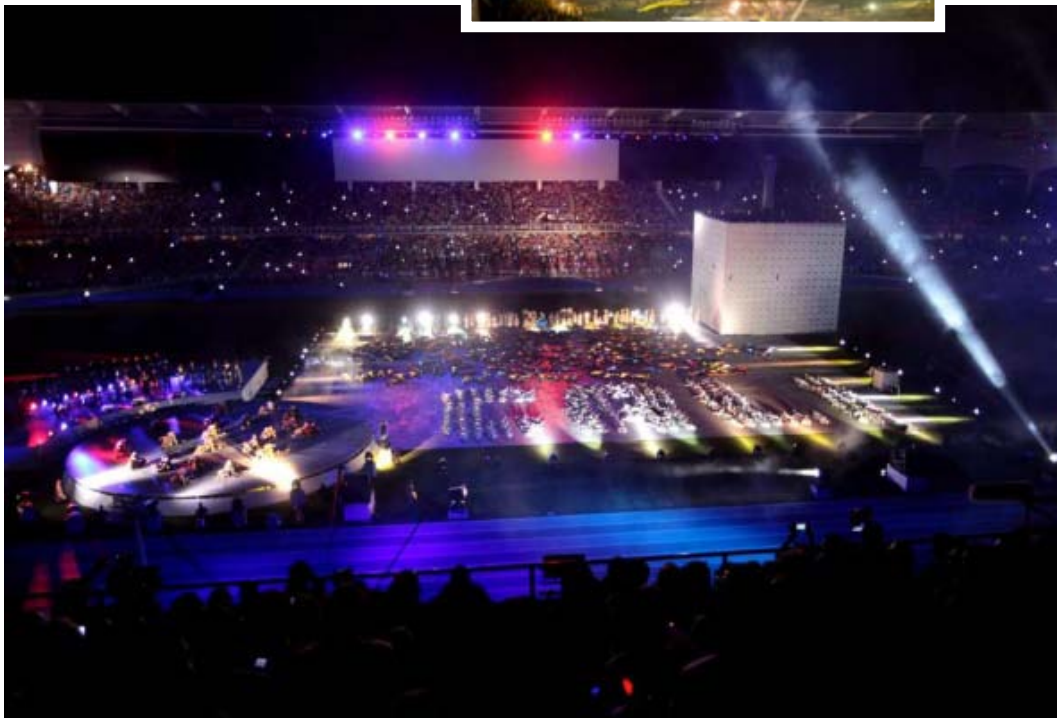
un'intervista-commento mentre si recava all'aeroporto di Fiumicino dopo aver onorato un corso presso la scuola di Ostia, rimontando il fuso orario, appena poco ore dopo lo sbarco, di ritorno dalla non facile trasferta di Cali. Le sue osservazioni: "E' stata una bella esperienza. Peraltro non è la prima volta che sono impegnato nei World Games. Ricordo il precedente di Kaohsiung, in Taiwan nel 2009. Devo dire che questa manifestazione 2013 ha avuto qualcosa di



più e di meglio dal punto di vista organizzativo perché è venuto fuori il grande orgoglio e la grande motivazione dei colombiani nell'organizzarla. Fondamentalmente per i miei impegni arbitrali ho visto il kata più che il kumite. Ero impegnato nella responsabilità della conduzione e non ho avuto molto tempo per interessarmi a qualcosa di diverso dal karate. Sostanzialmente un'ottima gara condotta da eccellenti atleti con l'eccezione delle rilevate assenze italiane, surrogate dall'adeguata rappresentanza femminile. Poi è mancata anche la giapponese campione del mondo che pare si sia ritirata per motivi di studio. Peccato per la Vitelli che rimane un'eccellente atleta, ha vinto un solo incontro, forse non era supportata dalla forma migliore. Invece la Battaglia è stata vicina a una medaglia più importante che era sicuramente nelle sue possibilità. Il karate comunque ha avuto un'interessante vetrina con 5.000 spettatori dal vivo e una diretta televisiva di tutte le finali, scelta che ha riservato sull'evento un'attenzione particolare, complici anche gli eccellenti (e in parte inattesi) risultati dei karateka colombiani. Si sono inseriti in molte finali alternando volti noti e novità. Le finali sono state particolarmente incerte e tirate decretando un notevole risultato di audience".

Indubbiamente ha fatto impressione trovare la Colombia al primo posto nel medagliere parziale del karate, bissando quanto aveva fatto la Turchia a Mersin (il fattore campo è così determinante nei verdetti?). Oro per la colombiana Gomez (kumite femm. kg 61), per Redon (kumite maschile 60 kg) e Ramirez (kumite maschile 67 kg) con l'accompagnamento dell'argento della Escandon (kumite femminile kg 48). Messi in riga di misura il Giappone (tre ori, un bronzo), la Francia (due ori, due argenti) in un medagliere che alla fine ha previsto l'ingresso sul podio di venti nazioni con Usa e Russia, inaspettati fanalini di coda. E nell'elenco, come anticipato, anche l'Italia per merito della Battaglia che così ci descrive il proprio impegno. "Avrei potuto far meglio, conquistare una medaglia di conio più importante se il sorteggio non mi avesse riservato il gironcino più impegnativo da quattro nella formula all'italiana che prevedeva il passaggio alle semifinali incrociate delle migliori due delle poule. Io sono incocciata nel mio girone nell'americana che è arrivata terza nell'ultimo mondiale oltre alla vietnamita Hoang Ngan Nguyen che è stata mia fiera avversaria in duri scontri prece-

*Cerimonia d'apertura allo stadio Pascual Guerrero di Cali*



denti. In particolare con la vietnamita mi sono imposta nel 2006 e ci ho perso nel 2008. Egualmente nei World Games di quattro anni fa era riuscita a battermi. Nel gironcino ho battuta l'avversaria marocchina per 4-1, mi sono ripetuta con l'americana con lo stesso punteggio. Invece con la Hoang ho ceduto per 3-2. Con questa sconfitta sono incappata sfortunatamente nella francese Sandy Scordo che poi vincerà la competizione e con la vice-campionessa mondiale in carica ho ceduto per 4-1. Invece è stato molto semplice l'ultimo match per il bronzo in cui ho piegato la concorrente australiana con un chiaro 5-0. Se fossi riuscita a scampare all'impatto con la vietnamita forse sarebbe cambiato qualcosa in una finale con la francese. Ma tant'è, è andata così e non è il caso di recriminare. Ho visto poco del resto perché con la Vitelli siamo arrivate il 23 luglio e ci siamo dovute gestire da sole, allenandoci, controllando il sorteggio. Un vero peccato aver mancato la partecipazione alla cerimonia d'apertura ma il giorno dopo avevamo la gara ed era il caso di rimanere concentrate. Comunque ci siamo fatte una chiara idea del paese, bello e descritto alla vigilia come pericoloso. Abbiamo visto solo il bello in real-

tà, constatando la gentilezza della gente nel momento di una richiesta di informazioni. E della gara c'è poco da dire, è stata organizzata al meglio anche grazie alla formula a invito che permetteva di gestire bassi numeri di partecipazione". Per la cronaca in una manifestazione, che ha offerto gare di danza sportiva, sumo, orientamento, paracadutismo, arrampicata e molto altro, per un contesto di 26 discipline l'azzurro più premiato è stato Federico Pinotti, atleta del salvamento, capace di raccogliere 5 argenti e 1

bronzo. La prossima edizione dei World Games è prevista a Wroclaw in Polonia nel 2017.



*Sara Battaglia*

# Mondiali cadetti: la nostra strada è il lavoro

da Zrenjanin il commento del Consigliere federale Marco Arfè



di Giovanna Grasso



La squadra femminile con Rita Capano, Arianna Carieri, Patrizia Liuzzi e Patrizia Pizzo e i tecnici Liuzzi e Medici con il Consigliere Arfè

giovane e questo è stato anche il senso dei collegiali itineranti di preparazione ai Mondiali. Dobbiamo lavorare tanto, non ci sono altre strade. E dobbiamo adattarci anche alle nuove regole, infatti sta per essere pubblicato un video tecnico, curato da Carlo Marini per la Scuola Nazionale, che spiega la progressione tecnica nello stile libero. Questo può essere uno strumento per aiutare a mettere a fuoco come impostare la lotta nei giovani, privilegiando gli aspetti resi fondamentali dal nuovo regolamento. La lotta sta cambiando e noi dobbiamo essere al passo con i tempi.

“Per quanto riguarda i Mondiali - prosegue Arfè - le ragazze non hanno avuto fortuna nel sorteggio; per esempio nei 43 chilogrammi Rita Capano si è trovata contro la bulgara Miglena Selishka che è la campionessa Europea juniores in carica e l'anno scorso è arrivata seconda agli Europei cadetti. Lo stesso destino per Patrizia Pizzo nei 49 chilogrammi che è stata accoppiata alla russa Alina Kazymova,

Che l'aria fosse cambiata nei grandi appuntamenti giovanili si era capito già da qualche anno, da quando le nazioni che solitamente si trovavano a fare da cuscinetto verso i superpotenti paesi dell'Est e dell'Oriente hanno iniziato a diminuire le loro presenze. L'Europa continentale è pressoché assente e i pochi paesi che ancora scendono in lizza nelle competizioni europee o iridate schierano formazioni ridotte, ma altamente competitive. Tempi duri per la Lotta giovanile italiana, che non ha beneficiato nemmeno del nuovo regolamento che favorisce un'impostazione lontana dalla nostra. Tanti fattori che, sommati ai nostri scarsi numeri, concorrono a spiegare il risultato appannato che gli azzurrini hanno avuto dalla spedizione mondiale. “Mi aspettavo dai nostri qualcosa di più, una lotta maggiormente brillante - racconta il Consigliere Marco Arfè di ritorno dalla Serbia - soprattutto dopo aver assistito alla prova degli Europei. Lì i ragazzi ci avevano dato una buona impressione vincendo in totale sei incontri; inoltre, anche dai collegiali svolti, abbiamo avuto la percezione di essere nella media, anche se non altamente competitivi. E' vero che il livello delle gare giovanili è cresciuto tanto, mentre il dislivello tra noi e i paesi più forti rimane molto ampio. Ma sento che siamo sulla strada buona per recuperare, in questo senso si sta impegnando la Commissione Attività

campionessa europea cadetta. Invece nei 56 chilogrammi Arianna Carieri è stata brava a battere per superiorità con la serba Kanacki; la Serbia è un paese con il quale ancora ci possiamo confrontare nella femminile. Però nell'incontro successivo Arianna non ha potuto fare nulla contro la russa Maria Kotsareva che dal 2011 è sempre sul podio europeo e mondiale di classe. Anche i ripescaggi non sono andati bene. La mia impressione è che le nostre ragazze non sono più combattive di maschi, a differenza di come eravamo abituati; per questo appuntamento sono anche calate di peso e hanno fatto un bel collegiale, ma le cose non sono andate come ci aspettavamo. Nella greco romana abbiamo avuto due incontri vinti con Sandron e Giuffrida. Jacopo Sandron nei 50 chilogrammi ha battuto bene il croato Besenic. E' un ragazzo giovane con il quale si può lavorare e viene da una società, il CUS Torino, dove lavorano tanto e fanno tanta attività. La seconda vittoria è arrivata da Giacomo Giuffrida nei 76 che ha battuto l'atleta della Repubblica Ceca Toman, schienandolo. Poi l'incontro successivo è stato con un armeno, Sargsyan, con il quale ha perso ai punti e, forse, sarebbe stato in grado di mostrare qualcosa di più. Con il nuovo regolamento nella greco romana è diventato più difficile per noi; mentre prima c'era più margine di manovra ed era possibile imporsi

Lotta: Mondiali cadetti

grazie a qualche azione a sorpresa, ora l'accento è sulla continuità dell'azione. Inoltre c'è molta più lotta in piedi, escono fuori solo i più forti. In questo campionato molti incontri sono finiti alla prima azione per superiorità: tutto si gioca sulla superiorità sia tecnica che fisica.

"Nello stile libero - continua a spiegare Arfè - con il nuovo regolamento c'è un maggiore impegno organico per evitare la passività, ma a parte questo non ci sono cambiamenti altrettanto grandi. I nostri non sono riusciti ad andare lontano, ma sono tutti molto giovani e si sanno impegnare a fondo nell'allenamento, quindi intravedo buoni margini di miglioramento. La nostra intenzione è di farli lavorare tanto, con una preparazione articolata e ben distribuita nel calendario per dare continuità al lavoro. C'è sempre il problema della scuola, dovremmo trovare il compromesso tra le assenze in classe e quelle in nazionale. Ma non c'è altra strada che quella del lavoro per poter migliorare. Vorremmo anche far fare loro più gare, magari senza andare troppo lontano perché devono fare esperienza. E qui esce fuori l'altro problema, quello dei soldi. Insomma, strada in salita, ma siamo lottatori

- conclude Arfè - non ci arrendiamo facilmente."

I Mondiali hanno consacrato grande vincitrice la Russia che ha primeggiato in tutti e tre gli stili. La squadra femminile è riuscita nella storica impresa di superare il Giappone, quelle greco romana e stile libero hanno messo il loro sigillo anche sull'edizione 2013. Ma la novità della kermesse iridata è stata senz'altro l'India, che si sta affermando sempre più come nuova potenza nella lotta, anche in campo femminile.



La squadra greco romana con Giacomo Giuffrida, Jacopo Sandron, Michele Zicche, Luca Dariozzi con Arfè e il tecnico Magni



La squadra stile libero con Simone Iannattoni, Massimiliano Chiara, Antonio Varrella, William Raffi

Guarda le classifiche complete su [http://www.fijklkam.it/contenuti/eventi/2013/08/2171\\_results\\_08\\_zrenjanin.pdf](http://www.fijklkam.it/contenuti/eventi/2013/08/2171_results_08_zrenjanin.pdf)

Mondiali cadetti



Arianna Carieri



Simone Iannattoni



Patrizia Liuzzi



Panoramica del Kristalina Dvorana sports hall di Zrenjanin (SRB), sede di gara dei Mondiali cadetti

Lotta: Mondiali cadetti



Save the Olympic Wrestling!

★★★★★  
ANTICHE FONTI DI  
**COTTORELLA**  
acqua minerale naturale oligominerale  
TERME

*pura  
alla fonte*



*meno nitrati  
0,72 mg/l*

FORNITORE UFFICIALE  
**FILKAM**  
FEDERAZIONE ITALIANA JUDO LOTTA KARATE ARTI MARZIALI

Antiche Fonti di Cottorella spa, via di Fonte Cottorella 02100 - Rieti  
TEL. 0746 27.16.40 FAX 0746 20.36.93 NUMERO RIPARTITO 848.840300  
EMAIL [info@cottorella.com](mailto:info@cottorella.com) WEB [www.cottorella.com](http://www.cottorella.com)

# Mondiali Cadetti, anche a Miami brilla la stella d'argento di Manzi



di Enzo de Denaro - foto di Nicola Moraci e IJF

Argento a Kiev nel 2011 ed ancora argento, anche a Miami nel 2013. Si tratta dei campionati del mondo della classe cadetti, manifestazione istituita nel 2009 a Budapest e giunta quindi alla terza edizione con Elios Manzi, diciassettenne siciliano dell'Airon 90 Furci Siculo, finalista in due edizioni iridate in due categorie diverse. E chi ben comincia... recita un noto proverbio secondo il quale il bravo Elios si starebbe costruendo un posto di primo piano nel futuro del judo mondiale. A Miami hanno gareggiato cinquecento trenta atleti da settantasette nazioni, di cui ben ventisette sono entrate nel medagliere avendo conquistato almeno una medaglia ad indicare la crescita di livello e di universalità che anche questa manifestazione ha acquisito. L'Italia si è presentata con una selezione ristrettissima di quattro atleti, composta da Elios Manzi, argento nei 55 kg, Andrea Carlino, che ha gareggiato nei 50 kg, Chiara Carminucci ed Alessandra Prosdocimo nei 63 kg. Il Giappone, con undici medaglie, ha fatto meglio di tutti (5 oro, 3 argento, 3 bronzo), seguito dalla Russia con nove (2-1-6), poi ci sono le quattro della Georgia (1-3-0) e le cinque della Francia (1-2-2), ma una sorpresa l'ha determinata il Canada, che ha incassato due titoli iridati, primo maschile e primo femminile della sua storia fra i cadetti. Degne di nota le triplete di medaglie d'oro-argento-bronzo messe a segno da Francia, Russia, Giappone nella terza ed ultima giornata di gare, con la Francia d'oro nei 70 kg (Marie Eve Gahie) e d'argento nei +70 kg (Morgane Duchene), mentre la Russia ha fatto lo stesso ma in una sola categoria, i 90 kg (Karlen Palian primo e Shota Vaniev secondo), mentre dai +90 kg è arrivato il quinto oro giapponese (Hyoga Ota) ed il bronzo di Francia (Messie Katanga) e Russia (Ruslan Shakhbazov). Da Mako Enda (70) e Yoshiaki Shirakawa (90) l'argento ed il bronzo giapponesi. La medaglia d'argento di Elios Manzi invece, è arrivata subito, nella prima giornata del campionato del mondo. Testa di serie n. 1, il diciassettenne dell'Airon Furci Siculo ha dimostrato di meritare questo ruolo, affrontando con grande attenzione e misura Shahen Abaghyan (Armenia), Zhaksybek Zhenisbek (Kazakhstan), Tornjke Tsikadoea (Olanda) e Peter Miles (Gran Bretagna). In finale con Bauyrzhan Zhaiyntyayev (Kazakhstan), l'azzurro non ha cambiato registro ed uno shido attribuito al kazako per falso attacco è stato il margine di vantaggio per Manzi fino a 9 secondi dal termine. Una passività all'azzurro ha rimesso l'incontro in parità e dopo 44 secondi di golden score è stato un altro shido a ribaltare la situazione a

favore di Zhaiyntyayev. "Voglio dedicare questa medaglia al mio maestro Corrado Bongiorno -ha detto Elios- e con lui a tutte quelle persone che quest'anno mi hanno sostenuto nei momenti più difficili." Ed il palmares di Elios Manzi viene dunque aggiornato: oro agli europei (Cottonera), argento all'EYOF (Trabzon) ed ai mondiali (Kiev) nel 2011 e nei 50 kg, quindi oro agli europei (Tallinn), bronzo all'EYOF (Utrecht), argento ai mondiali (Miami) nel 2013 e nei 55 kg. Il mondiale di Andrea Carlino nei 50 kg, si è fermato invece di fronte al belga Jorre Verstraeten, poi sul podio al terzo posto, mentre per Chiara Carminucci ed Alessandra Prosdocimo il percorso nei 63 kg si è interrotto alle battute iniziali. Con la serba Tea Tintor per la portacolore del Judo Vittorio Veneto, già campionessa europea 2012 e dallo shime waza della slovena Patricija Brolih per la toscana del Cus Siena, che al primo turno aveva regolato con bella autorità Baasanjargal Bayarbat (Mgl). Il maestro Nicola Moraci, capodelegazione e capo della commissione per l'attività giovanile, ha tracciato un bilancio della trasferta iridata sostanzialmente positivo: "Certamente positivo il risultato di Elios - ha detto - che oltre al valore individuale del ragazzo, costituisce anche un importante elemento di continuità sul lavoro che la commissione giovanile svolge assieme ai tecnici delle società dei nostri ragazzi e che, in queste prime tre edizioni dei campionati mondiali, ha portato sette medaglie, una d'oro con Valeria Ferrari, tre d'argento con Odette Giuffrida ed Elios Manzi due volte e tre di bronzo con Angelina Bombara, Sara Maria Romano e Daniela Raia. Ma al di là del risultato - ha concluso Moraci - voglio sottolineare che la squadra, sia pure a ranghi ridotti per comprensibili ragioni, si è comportata bene sotto tutti i punti di vista".



La squadra Azzurra in partenza per Miami (USA)



|                                  |
|----------------------------------|
| 40 kg                            |
| 1. YAMAUCHI, Honoka JPN          |
| 2. ALIYEVA, Leyla AZE            |
| 3. RODRIGUES, Juliana BRA        |
| 3. TSVETANOVA, Tsvetelina BUL    |
| 5. NORDER, Aniek NED             |
| 5. SAIYN, Adiya KAZ              |
| 7. GILLY, Marine FRA             |
| 7. QUIZHPI, Pamela ECU           |
| -44 kg                           |
| 1. SUZUKI, Mari JPN              |
| 2. MIHALOVITS, Kincso HUN        |
| 3. STANGAR, Marusa SLO           |
| 3. TURCHEVA, Anastasya RUS       |
| 5. KIM, Jaeryeong KOR            |
| 5. SORIANO, Estefania DOM        |
| 7. CAKMAKLI, Melisa TUR          |
| 7. KONDO, Thais BRA              |
| -48 kg                           |
| 1. TSUNEMI, Mikoto JPN           |
| 2. LEE, Hyekyeong KOR            |
| 3. SHILOVA, Kristina RUS         |
| 3. TEMELKOVA, Betina BUL         |
| 5. BEBOSHVILI, Mzia GEO          |
| 5. SZEKELY, Patricia GER         |
| 7. MANLAIBAATAR, Ariunjargal MGL |
| 7. PUPP, Reka HUN                |
| -52 kg                           |
| 1. KLIMKAIT, Jessica CAN         |
| 2. JANASHVILI, Mariam GEO        |
| 3. COLMAN, Layana BRA            |
| 3. MAEDA, Chishima JPN           |
| 5. MINENKOVA, Ulyana BLR         |
| 5. TSEREGBAATAR, Khulan MGL      |
| 7. AMANZHANOVA, Aigerim KAZ      |
| 7. STIEBELING, Katja GER         |
| -57 kg                           |
| 1. SCHWILLE, Jennifer (GER)      |
| 2. MURAKAMI, Kanna (JPN)         |
| 3. TATSUKAWA, Rina (JPN)         |
| 3. HARACHI, Sarah (FRA)          |
| 5. DE BY, Gaby (NED)             |
| 5. BITENCOURT, Gabriela (BRA)    |
| 7. DOBRE, Stefania Adelina (ROU) |
| 7. STANGAR, Anja (SLO)           |
| -63 kg                           |
| 1. GERCSAK, Szabina (HUN)        |
| 2. PREVOT, Ines (FRA)            |
| 3. MULLENBERG, Lisa (NED)        |

|                                   |
|-----------------------------------|
| 3. PIOVESANA, Ljubana (GBR)       |
| 5. TINTOR, Tea (SRB)              |
| 5. DROZDOVA, Liudmyla (UKR)       |
| 7. OLARTE, Marina (FRA)           |
| 7. BROLIH, Patricija (SLO)        |
| -70 kg                            |
| 1. GAHIE, Marie Eve FRA           |
| 2. ENDA, Mako JPN                 |
| 3. BERGER, Sophie BEL             |
| 3. MATIC, Brigita CRO             |
| 5. RODRIGUEZ, Elvismar VEN        |
| 5. TOKAREVA, Ekaterina RUS        |
| 7. DE BRUINE, Naomi AUS           |
| 7. OPRESNIK, Petra SLO            |
| +70 kg                            |
| 1. GARCIA SAVIGNE, Gusmary CUB    |
| 2. DUCHENE, Morgane FRA           |
| 3. KYRYCHENKO, Vasylyna UKR       |
| 3. RODRIGUEZ, Sara ESP            |
| 5. GOSCHIN, Michelle GER          |
| 5. PORTUONDO ISASI, Ana Laura CAN |
| 7. KAMEL, Kariman EGY             |
| 7. STATIVKINA, Karyna UKR         |
| -50 kg                            |
| 1. GURBANLI, Natig AZE            |
| 2. BEGLARASHVILI, Robinzon GEO    |
| 3. BAYARAA, Amartuvshin MGL       |
| 3. VERSTRAETEN, Jorre BEL         |
| 5. NAGLIASHVILI, Tornike GEO      |
| 5. UMEKITA, Wataru JPN            |
| 7. ABREU, Brian USA               |
| 7. SEILKHAN, Kanat KAZ            |
| -55 kg                            |
| 1. ZHAUYNTAYEV, Bauyrzhan KAZ     |
| 2. MANZI, Elios ITA               |
| 3. MILES, Peter GBR               |
| 3. TSJKADOEA, Tornike NED         |
| 5. ARKHOZASHVILI, Erekle GEO      |
| 5. DIAZ, Adonis USA               |
| 7. NURILLAYEV, Kemran UZB         |
| 7. REBAHI, Salim ALG              |
| -60 kg                            |
| 1. OSHIMA, Takumi JPN             |
| 2. IADOV, Bogdan UKR              |
| 3. MINKOU, Dzimtry BLR            |
| 3. TSENDOCHIR, Tsogtbaatar MGL    |
| 5. DERMISHYAN, Harutyun ARM       |
| 5. FLORIMONT, Jolan FRA           |

|                                 |
|---------------------------------|
| 7. UMAROV, Hasan UZB            |
| 7. VAN DEN BOSSCHE, Sander BEL  |
| -66 kg                          |
| 1. MCHEDLISHVILI, Koba GEO      |
| 2. ABE, Hifumi JPN              |
| 3. ERSHOV, Pavel RUS            |
| 3. KHAMZA, Didar KAZ            |
| 5. MKRTCHYAN, Albert ARM        |
| 5. TURSUNOV, Sukhrob UZB        |
| 7. GANDIA, Adrian PUR           |
| 7. KLEBCHA, Hryhory BLR         |
| -73 kg                          |
| 1. RAMAZANOV, Zaur (RUS)        |
| 2. KIRAKOZASHVILI, Tamazi (GEO) |
| 3. GODIZOV, Ruslan (RUS)        |
| 3. MILIC, Arso (MNE)            |
| 5. BAKKER, Kevin (NED)          |
| 5. KOVAC, Lovro (CRO)           |
| 7. MAJDOV, Nemanja (SRB)        |
| 7. RASOULI, Sobhan (IRI)        |
| -81 kg                          |
| 1. KRIEBER GAGNON, Louis (CAN)  |
| 2. DE WIT, Frank (NED)          |
| 3. IGOLONIKOV, Mikhail (RUS)    |
| 3. BUBANJA, Marko (AUT)         |
| 5. TEPKAEV, Turpal (RUS)        |
| 5. VARDI, Idan (ISR)            |
| 7. MATIJASS, Martin (GER)       |
| 7. DRUZETA, Dominik (CRO)       |
| -90 kg                          |
| 1. PALIAN, Karlen RUS           |
| 2. VANIEV, Shota RUS            |
| 3. SAFAVIYEH, Ramin IRI         |
| 3. SHIRAKAWA, Yoshiaki JPN      |
| 5. SCHOENEFFELDT, Domenik GER   |
| 5. SVIRYD, Mikita BLR           |
| 7. DJERORO, Yanis FRA           |
| 7. GUBANKOV, Nikolay KAZ        |
| +90 kg                          |
| 1. OTA, Hyoga JPN               |
| 2. SADIKOVIC, Harun BIH         |
| 3. KATANGA, Messie FRA          |
| 3. SHAKHBAZOV, Ruslan RUS       |
| 5. PANKO, Fedir UKR             |
| 5. PRAXEDES, Hugo BRA           |
| 7. DASHKOV, Rostislav KGZ       |
| 7. NAZMITDINOV, Renat UZB       |

## ATTIVITÀ INTERNAZIONALE

*Una pausa prima del peso*

La finale tra Elios Manzi e il kazako Baueyan



Internazionali cadetti



Judo: Manzi e Bauyezan



La finale tra Elios Manzi e il kazako Bauyezhan



Il kazako vittorioso sul nostro azzurro

Elios Manzi con il tecnico Alessandro Piccirillo



Il Podio con Manzi in argento

# Deaflympics 2013

## Pasquale Longobardi: il campione silenzioso

di Giuseppe Longobardi

La cerimonia tenutasi Domenica 4 Agosto al "Vassily Levsky Stadium" di Sofia (Bulgaria) ha chiuso le "22° Summer Deaflympics" i Giochi Olimpici per Atleti Sordi. Con la partecipazione di oltre 3500 atleti e 100 Nazioni, la competizione che si tiene ogni 4 anni, è il più importante evento sportivo a livello mondiale per atleti sordi. Per il Karate l'Italia era rappresentata dalla Nazionale Italiana FSSI (Federazione Sport Sordi Italiana) allenata dal M° Luca Nicosanti (D.T. M° Gerardo Di Gruccio) e dagli atleti Maurizio Tornincasa, Manuel Tocchini, Michele Zolfo, Michele Caffi e Pasquale Longobardi. Ed è stato proprio Pasquale Longobardi, atleta della Champion Center Napoli a portare all'Italia la prima Medaglia d'oro del Karate nella storia dei giochi. Pur essendo l'atleta più giovane della competizione, Pasquale (18 anni) ha affrontato senza timori reverenziali gli avversari, conquistando l'oro nella gara OPEN, l'argento nella gara individuale e il bronzo nella gara a squadre, un bottino eccezionale per un atleta all'esordio nella competizione più prestigiosa che uno sportivo possa affrontare. Il brillante risultato rappresenta la realizzazione di un sogno. Il sogno di un ragazzo diventato sordo a pochi mesi dalla nascita, cresciuto agonisticamente con i coetanei "normali" in uno dei posti più "difficili" del mondo, cioè Scampia. Un sogno che parla di integrazione vera e che vede i ragazzi di due mondi, quello dei "silenziosi" e quello degli "udenti", incontrarsi e "parlare" tramite lo sport, dove le differenze fisiche o le diverse abilità sono solo "curiosità", mentre i valori che contano sono quelli "veri", quali l'amicizia, la voglia di impegnarsi e lo spirito di sacrificio che formano il carattere degli uomini. Sentire l'Inno Nazionale riempire l'edificio, vedere il Tricolore salire più in alto di tutte le altre Bandiere, le lacrime degli atleti, dei maestri e dei supporters e realizzare che tutto questo è dovuto all'impresa sportiva del proprio figlio, è per un genitore, una delle soddisfazioni più belle che si possano immaginare. Se poi l'impresa è realizzata da un ragazzo che "...ha un problema..." essa diventa ancor più significativa. Pasquale, nonostante i significativi risultati ottenuti a livello giovanile (Titolo Italiano "Esordienti" nel 2010, 2° Posto "Cadetti" nel 2011, Titolo Italiano "Juniore" nel 2012), e aver ottenuto la convocazione con la Nazionale Giovanile agli Europei 2011 (5° posto) e 2013, deve sempre vincere per dimostrare che essere sordo non vuol dire essere un atleta di "serie B". E' un impegno di cui è consapevole e che affronta con grande serenità e maturità, nonostante la giovanissima età. Serenità che gli viene dalla convinzione che i risultati ottenuti, oltre ad arricchire il suo palmares, saranno di stimolo per i tantissimi

giovani sordi che rifiutano di partecipare alle gare degli atleti udenti perché afflitti da una sorta di atavico "timore" reverenziale, quasi il loro essere sordi rappresentasse un ostacolo insormontabile al raggiungimento di risultati di prestigio. Le medaglie di Pasquale e i titoli ottenuti, in particolare quelli derivanti dalle competizioni "normali" rappresentano la prova che, almeno per questo tipo di disabilità, non esistono obiettivi irraggiungibili. Se l'esempio di Pasquale servirà a smuovere anche una piccola parte di questi ragazzi favorendone il loro inserimento nella comunità sportiva "normale" allora tutti, atleti, genitori, maestri e dirigenti avremo vinto, portando a casa un risultato molto gratificante: la consapevolezza di aver contribuito a migliorare la nostra comunità sportiva abbattendo quelle barriere spesso disgustosamente discriminatorie verso i meno fortunati. Sono fiero di questo ragazzino sempre col sorriso sulle labbra, che se la ride del suo handicap e di quelli che gli danno peso. Sono sicuro che dall'alto dei suoi due metri, con l'aiuto



Pasquale Longobardi con le tre medaglie della gara individuale, a squadre e open

## ATTIVITÀ INTERNAZIONALE

delle tre medaglie olimpiche il supporto della Federazione e di tutti quelli che lo conoscono, Pasquale riuscirà ad abbattere molti di quei pregiudizi che ancora affliggono la nostra società cosiddetta civile. Il modo migliore per aiutarlo in questa impresa è seguire l'esempio della FIJL-

KAM, che in questi anni gli ha fatto il miglior regalo che si potesse sperare: lo ha sempre trattato da "persona normale", senza pregiudizi e senza ipocriti compatimenti. Un segno di grande civiltà e intelligenza. Grazie

*Momenti delle gare affrontate da Pasquale Longobardi*



*Momenti delle gare affrontate da Pasquale Longobardi*



*Gioia all'angolo azzurro*





*Pasquale intervistato dall'addetto stampa della Federazione Sordi*



*Sul podio*







# RGMD **SPONSOR VINCENTE** PER I CAMPIONI DI OGGI E DI DOMANI



sponsor tecnico-scientifico

Una gamma vincente di dispositivi per seguire gli atleti dalla prima fase di valutazione di idoneità sportiva all'allenamento e al mantenimento, dal recupero post traumatico alla completa riabilitazione.



RGMD SPA,  
Via Rolla 13/13 - 16162  
Genova - Italia  
Tel. 010 8594420  
Fax. 010 8601304  
info@rgmd.it  
www.rgmd.it



# I Tecnici di Judo marchigiani si aggiornano con Ylenia Scapin e Roberto Meloni

Marche



di Federica Pasqualini

Sabato 14 e domenica 15 settembre 2013 si è rinnovato l'annuale appuntamento con il Corso Regionale obbligatorio di Aggiornamento per gli Insegnanti Tecnici di Judo operanti nelle società sportive marchigiane: un'occasione di formazione e approfondimento, certo, ma anche di aggregazione e crescita collettiva nello spirito del Judo («insieme per progredire»). Per il terzo anno consecutivo, la scelta della sede per lo stage è ricaduta sul Palasport «I Tre Ragazzi» di Marotta, che nelle due giornate ha ospitato oltre cento Tecnici di Judo di varie età e qualifiche (da *Aspirante Allenatore a Maestro*). L'organizzazione del corso – a cura del Comitato Regionale Fijlkam guidato dall'infaticabile Vice Presidente per il settore Judo Claudio Verdini, con la preziosa collaborazione del Kodokan Mondolfo – è stata, come sempre, impeccabile ed apprezzata. Quest'anno, oltre alla partecipazione di Lucia Morico e Yosvane Despaigne, la docenza del corso è stata affidata ad altri due colossi plurimedagliati del Judo Azzurro: gli olimpionici Ylenia Scapin e Roberto Meloni. Da poco tempo i due hanno abbandonato il professionismo e lo sport di vertice

per abbracciare la carriera di insegnanti: dalla loro, decenni di attività ai massimi livelli, un *background* di esperienze ineguagliabile, qualità tecniche ed umane più uniche che rare. I lavori sono cominciati sabato mattina, dopo un breve ma appassionato intervento del Presidente del Comitato Regionale Fijlkam, il Prof. Ulrico Agnati, il quale, salutandoci docenti e partecipanti, ha voluto rimarcare quanto stia diventando sempre più necessaria e centrale la figura dell'insegnante sportivo nell'educazione dei giovani, in un

contesto politico, culturale e sociale che pretende tanto ma ha sempre meno da offrire. Poi, il suo personale ringraziamento a quanti, operando silenziosamente dietro le quinte, hanno assicurato il buon funzionamento di questa *kermesse* judoistica. La pratica vera e propria ha preso avvio con il *rei* (saluto) e il riscaldamento diretto dalla Scapin. Tutta la mattinata è stata poi interamente dedicata allo studio delle prese e all'impostazione della guardia, costante riferimento durante il combattimento sia come punto di partenza di ogni azione tecnica che come baluardo difensivo per inibire o contenere l'iniziativa avversaria. Dopo la pausa per il pranzo, nel pomeriggio è stato affrontato il tema cruciale del corso: la continuità tra lotta in piedi e lotta a terra, ovvero lo studio di quel delicato momento transitorio tra due fasi del combattimento solo apparentemente scollegate e troppo spesso trascurato. A prendere la parola è stato Meloni, che ha proposto varie soluzioni, alcune più semplici, altre più elaborate, ma comunque sempre efficaci. Domenica mattina la seconda parte del corso, con il medesimo copione ma eserci-

*Ylenia Scapin e Roberto Meloni con la campionessa di casa Lucia Morico, i figli, il Presidente Verdini e lo staff del Kodokan Mondolfo.*



zi differenti: si è sudato e scherzato nel riscaldamento; si è proseguito con il lavoro del giorno prima sulle prese e sulla posizione (ma con *Tori ed Uke* in guardia opposta) e poi ancora lo studio di varie situazioni al suolo. Sul *tatami* la coppia docente ha saputo instaurare un ottimo *feeling* con i partecipanti, stimolando interessanti riflessioni e creando un'atmosfera di attenzione quasi magnetica: la sapiente dialettica e i gesti eleganti della Scapin abbinati alla straordinaria abilità tecnica e all'inesauribile bagaglio di risorse di Meloni, hanno dato vita ad un'alternanza – mai priva di complicità – che ha affascinato e coinvolto l'intera platea in ascolto. Il Presidente Verdini, al termine del corso, ha sinceramente ringraziato Ylenia e Roberto dichiarando *«noi comuni mortali non possiamo neanche pensare di paragonarci a due così grandi campioni, per le esperienze vissute e per i prestigiosi successi conseguiti che hanno fatto la storia del Judo nazionale»*, ed ha aggiunto che *«ciò che più traspare è la smisurata passione per questo sport e la loro eccezionale umiltà che, se è possibile, li rende ancor più grandi»*. Infine il Presidente Verdini ha espresso tutta la sua soddisfazione per il corso 2013 inquadrandolo come *«uno tra i più interessanti e probabilmente il più divertente di questi ultimi anni»*.



***Concentrati sulla sfida.***

***...al resto ci pensiamo noi.***

**TROCELLEN** ITALIA



EUROPA SPORT srl

Import Export

Articoli Sportivi

**EUROPA SPORT**

Largo Beata Teresa Verzeri, 22 / 25

00166 Roma - Italia

tel.: +39 06 6242245 r.a. fax: +39 06 6240363  
www.europa-sport.it e-mail: info@europa-sport.it

**VISITATE IL NOSTRO SITO: con la Vostra qualifica, potrete richiedere la chiave d'accesso per visionare il listino prezzi a Voi riservato!**

## Difesa in rosa

di Andrea Sozzi

Presentato a Milano, presso il Palazzo della Regione Lombardia, il progetto «Difesa in Rosa», fortemente voluto dalla giunta regionale, in particolare da Antonio Rossi, assessore allo sport e alle politiche giovanili e da Paola Bulbarelli, assessore alla casa, housing sociale e pari opportunità. Presente anche Franco Capelletti, vice presidente FIJLKAM ed EJU.

Si tratta di 8 lezioni gratuite di auto-difesa per sole donne che avranno luogo a settembre 2013, in parchi o luoghi aperti, in 12 capoluoghi lombardi. A tenere i corsi istruttori di judo Fijlkam altamente qualificati, per due incontri settimanali. Coinvolte circa 1200 donne dai 16 anni in su. «Non pensiamo di risolvere i problemi in sole 8 lezioni – ha detto Cristina Fiorentini, ideatrice del progetto- ma anzitutto di proporre valori positivi, quali lo sport all'aria aperta, un aiuto all'autostima e alla sicurezza delle donne». Cristina Fiorentini, campionessa di judo, sa bene quanto lo sport possa allenare a prevenire ed evitare situazioni critiche.

Nel corso della presentazione Paola Bulbarelli ha ricordato come la sicurezza dei cittadini, in primis delle donne,

sia uno degli snodi centrali della Giunta Regionale; Antonio Rossi, pluricampione olimpico di canoa, ha ricordato come i valori dello sport siano la migliore prevenzione alla violenza: lo sport insegna un'etica di rispetto e fratellanza.

Il via ai corsi a Milano il 2 e 3 settembre, mentre dal 4 settembre il progetto prenderà vita in tutti le altre città coinvolte.



*La Presentazione del progetto Difesa in Rosa*



*Anche Franco Capelletti a supporto del progetto*

# I Cadetti della Lotta si allenano in collegiale

di Alessandro Saglietti e Natascia Ramella

Pubblichiamo con piacere due brevi testi riguardanti gli allenamenti collegiali della nazionale cadetta greco romana tenutisi a Torino e a Rovereto, allenamenti finalizzati alla preparazione ai Campionati Europei e Mondiali di classe ai quali c'è stata una grande partecipazione delle Società di Lotta e dei singoli atleti.

“Si è tenuto a Torino l'allenamento collegiale della nazionale cadetta greco romana sotto la guida del tecnico federale Riccardo Magni. Il raduno è stato organizzato dal Comitato Regionale FIJLKAM Piemonte Valle d'Aosta, in collaborazione con l'ASD CUS Torino e la Polisportiva Carignano. Sono stati ospitati 8 atleti rumeni del Club Primaria Ardua più un allenatore, 3 atleti francesi più un allenatore, 8 atleti iscritti al collegiale dai club fuori Piemonte più tutti gli atleti del CUS Torino e della Polisportiva Carignano. Il livello è stato ottimo per i nostri ragazzi che hanno potuto allenarsi bene in tutte le categorie di peso. Crediamo che tutti siano andati via da Torino soddisfatti in tutto e per tutto. Il Comitato Regionale e il CUS Torino hanno omaggiato tutti i partecipanti di molti gadgets.”





“Si è svolto nella splendida località di montagna Polsa a quota 1000 metri il 3° collegiale cadetti di Lotta Greco Romana in preparazione ai prossimi mondiali che si svolgeranno in Serbia dal 20 al 25 agosto. Organizzato dalla giovane associazione sportiva roveretana Ancorvis, il collegiale ha dato un'importante occasione ad un gruppo di oltre 20 atleti cadetti di allenarsi in assoluta tranquillità e

con la massima serietà. Di indubbia eccellenza la guida del giovane tecnico Riccardo Magni che dimostra di saper condurre il gruppo con maestria. Massima serietà in allenamento e valido supporto fuori dalla palestra. Il tecnico Gentile Giuseppe con la propria associazione Ancorvis ha organizzato anche qualche appuntamento importante per i giovanissimi atleti: l'intero gruppo di



atleti, allenatori e simpatizzanti ha raggiunto la vetta del monte Altissimo (quota 2,000m) dalla quale si domina il lago di Garda, oltre due ore di camminata senza sosta. E' stata organizzata anche una visita alla Campana dei Caduti di Rovereto, importante simbolo mondiale di Pace (si tratta della più grande campana al mondo funzionante, il cui suono profondo pervade la valle dell'Adige ogni sera). Qui i ragazzi sono stati accolti dall'Assessore allo Sport del

Comune di Rovereto, Franco Frisinghelli. Altro momento piacevole la visita guidata alla distilleria Marzadro, accoglienza gentilissima e simpatica delle signore Marzadro, onorati dalla presenza dell'Assessore Trentino al Turismo Tiziano Mellarini. Ci ha altresì onorati della sua presenza il Presidente del Coni della provincia di Trento Giorgio Toggler, grande sportivo e importante figura di riferimento dello sport Trentino."







ROBE DI KAPPA®

SPONSOR TECNICO



**foeldeak**  
PROFESSIONAL SPORTS EQUIPMENT

„If intense training or thrilling competition –  
the safety of all athletes always comes first.  
For that we care with the right mat.“

Norbert Hörr, Managing Director *foeldeak*

## **foeldeak® Wrestling Mat** Wrestling mats on their highest level

WM 09 Herning



WM 07 Baku



Olympia 04 Athen



Olympic base  
Rhineland-Palatinate – Saarland



official supplier of the  
Italian Wrestling Federation



FILA-certified



**foeldeak – innovation by tradition**

Professional Sports Equipment since 1946

**www.foeldeak.com**

## Le medaglie del Museo FIJKAM nella Sala Monticelli

di Livio Toschi

Nel numero 2/2013 di "Athlon" (aprile-giugno) ho già ricordato che la principale sala del Museo è quella di 115 mq al primo piano, intitolata al marchese Luigi Monticelli Obizzi (1863-1946), fondatore della nostra Federazione. Durante la prossima mostra d'arte, tra l'altro, festeggeremo nella Hall of Fame il 150° anniversario della nascita di questo eccellente sportivo e dirigente di valore internazionale.

Nelle bacheche della Sala Monticelli, assieme a coppe, documenti, francobolli e cartoline sono custodite numerose medaglie celebrative, in gran parte davvero pregevoli nel disegno e nel conio. Tra queste segnaliamo le medaglie di Silvia Girlanda e di Mario Sarrocco. Girlanda, tra l'altro, è autrice delle medaglie per i 90 e i 100 anni della Federazione, della medaglia in ricordo di

Enrico Porro (in occasione del centenario della sua vittoria all'Olimpiade di Londra 1908) e della medaglia ufficiale del Museo (2012). Sarrocco, cui si devono anche tanti pregevoli manifesti, qualche anno fa ha realizzato – oltre al Trofeo Athlon – le medaglie per la premiazione dei campioni delle discipline federali (lotta, pesistica, judo e karate).

*La Sala Monticelli, incastonata tra i due blocchi scale-ascensori, all'ingresso del Centro Olimpico*



*Il lato posteriore della Sala Monticelli. Sulla sinistra sono parzialmente visibili gli altri locali del Museo*

## ACCADE AL MUSEO

Poi abbiamo le medaglie donate al Museo da Marino Ercolani Casadei (che riguardano la pesistica e riempiono un'intera bacheca) e dalla ditta Bertozzi di Parma, le medaglie di grande formato esposte a rotazione da singoli artisti, svariate medaglie della Collezione Raicevich, che il campione triestino in parte ha guadagnato sui tappeti di lotta, in parte sui campi di battaglia della Grande Guerra. Un'altra delle capienti bacheche vetrate (piano di appoggio 75 x 150 cm) è occupata dalle medaglie che la FIJKAM fa coniare in occasione di ogni Olimpiade e di speciali manifestazioni.



*Interno della Sala Monticelli*

Visto che parliamo di medaglie, voglio segnalare ai lettori alcune curiosità. Fin dalla rinascita delle Olimpiadi agli atleti classificati ai primi posti viene assegnata in premio una medaglia e altre sono distribuite a tutti i partecipanti. Se ne coniano anche per eventi particolari (l'inaugurazione del ricostruito Stadio Panatenaico di Atene, per esempio) e per eccezionali personaggi (quale il barone de Coubertin). Altri elementi divenuti indispensabile corredo dei Giochi sono i diplomi e i francobolli (dal 1896), i manifesti (il primo è del 1912), le fiaccole (dal 1936), le monete (dal 1952), i pittogrammi (un embrione risale al 1948, ma i primi "ufficiali" sono del 1964), le mascotte (dal 1972).

La premiazione dell'Olimpiade di Atene 1896 avviene al termine dei Giochi: re Giorgio I consegna ai vincitori una medaglia d'argento, un diploma e un ramo di olivo; ai secondi classificati una medaglia di bronzo e un ramo di alloro. La medaglia (Ø 50 mm, spessore 3,8 mm, peso 47 gr) è modellata dallo scultore francese Jules-Clément Chaplain, direttore artistico della prestigiosa manifattura ceramica di Sèvres: sul dritto raffigura Zeus con in mano una piccola Nike, sul rovescio l'Acropoli. Il greco Nikephoros Lytras realizza la medaglia per i partecipanti (Ø 50 mm, peso 58 gr), coniata in bronzo, bronzo argentato e bronzo dorato, la cui vendita contribuisce a finanziare la manifestazione. Le due medaglie, cambiando solo l'anno, vengono utilizzate anche per i Giochi "intermedi" di Atene 1906.

Nel 1908 la medaglia per i primi tre classificati nelle gare londinesi è opera dello scultore australiano Bertram MacKenna. Sul recto campeggia il vincitore incoronato da due figure femminili, sul verso San Giorgio a cavallo nell'atto di trafiggere il drago. Il nome dei premiati e lo sport praticato sono incisi sul contorno. Le medaglie, 33 mm di diametro e 4,4 mm di spessore, vengono consegnate in astucci di colore rosso (quelle d'oro), blu scuro

(quelle d'argento) e giallo (quelle di bronzo). MacKenna modella inoltre la medaglia di partecipazione (Ø 51 mm), che sul recto raffigura la Fama, sul verso il vincitore sopra una quadriga con la corona in testa e un ramo di palma in mano. Questo lato è riprodotto anche nella medaglia per i partecipanti ai Giochi di Londra 1948.

Il Comitato Olimpico di Svezia decide che il dritto della medaglia per i primi tre classificati e il rovescio della medaglia di partecipazione ai Giochi di Stoccolma nel 1912 siano gli stessi di Londra 1908. I vincitori ricevono inoltre una corona fatta con rametti di quercia legati da nastri colorati in giallo e blu, come la bandiera svedese.

L'incarico di eseguire la medaglia per i partecipanti all'Olimpiade di Parigi 1924 viene conferito a Raoul Bénéard, già vincitore del concorso per la medaglia dei primi Giochi Invernali a Chamonix. Nel recto, sopra la scritta, Bénéard scava una lunetta per inserirvi una veduta di Parigi: un'impostazione che sarà ripresa nella medaglia del 1948, ovviamente con una veduta di Londra.

Il 27 aprile 1927 l'artista fiorentino Giuseppe Cassioli si aggiudica, su 50 partecipanti, il concorso bandito dal CIO per la medaglia da assegnare ai primi tre classificati alle Olimpiadi, che rimane invariata per molte edizioni dei Giochi sia nel recto che nel verso. Sul dritto, ovviamente, da un'edizione all'altra cambia il numero progressivo, il luogo e l'anno dell'Olimpiade. La medaglia di Amsterdam 1928, coniata dalla Zecca di Stato di Utrecht, ha un diametro di 55 mm e mantiene tale dimensione nel 1932 e 1936.

Sul verso della medaglia è raffigurato un atleta in trionfo che saluta il pubblico plaudente con il braccio destro, mentre con l'altro stringe un ramo di palma. L'immagine modellata sul recto, la Gloria con una corona nella mano destra e un ramo di palma nella sinistra sullo sfondo di un edificio classico a due ordini di arcate sovrapposte (quin-

di chiaramente non greco, ma romano), ha campeggiato sull'ambitissimo premio olimpico fino ai Giochi di Sydney 2000.

Ricordo che la medaglia per i partecipanti all'Olimpiade messicana del 1968, ideata dal trentunenne graphic designer Lance Wyman di Newark, per la prima e ultima volta è quadrata (misura 50 mm per lato) e nel dritto mostra 20 pittogrammi sportivi.

A partire da Monaco 1972 il CIO lascia al Comitato organizzatore dei Giochi la facoltà di rimpiazzare con un diverso motivo l'immagine dell'atleta trionfante, ma nel 1984 (unica eccezione) Los Angeles utilizza ancora il rovescio di Cassioli.

La medaglia-premio di Atene 2004 (Ø 60 mm, spessore 5 mm, peso 135 gr) si sostituisce alla composizione di Cassioli nel recto delle medaglie olimpiche. Già a Barcellona 1992, tuttavia, l'artista catalano Xavier Corberò ha apportato significative variazioni, rimuovendo l'edificio ad arcate sovrapposte e cambiando la fisionomia della Gloria.

Torniamo al 2004. L'artista Elena Votsi, formatasi al Royal College of Art di Londra e alla Scuola Superiore di Belle Arti di Atene, ha voluto raffigurare nel dritto la Nike di Peonio (del 421 a.C.) che si libra sullo Stadio Panatenaico, con l'Acropoli sullo sfondo. La composizione, però, è alquanto pesante e la Nike, che a Olimpia era collocata su un alto basamento piramidale, non dà proprio l'idea di essere in volo. Nel rovescio si fondono tre elementi: il simbolo della XXVIII Olimpiade con la corona di olivo, la fiamma nel braciere e i primi due versi – in caratteri greci – dell'VIII ode olimpica di Pindaro, composta nel 460 a.C. in onore del giovane lottatore Alcimedonte di Egina.

Il recto della medaglia del 2008 (Ø 70 mm, spessore 6 mm, peso 200 gr) resta

dunque invariato rispetto al 2004 mentre il verso vuole esprimere la fusione della cultura cinese e dello spirito olimpico. Nel rovescio, infatti, è incastonato un disco di giada (pietra che in Oriente rappresenta molte virtù) con un'apertura circolare al centro. Nel foro s'inserisce un tonello metallico sul quale è impresso il simbolo dei Giochi con la scritta Beijing 2008 e i cerchi olimpici.

La medaglia di Londra 2012 per i primi classificati, model-



*Bacheche contenenti medaglie*



lata dall'artista britannico David Watkins e presentata al pubblico il 27 luglio 2011 (esattamente un anno prima dell'inaugurazione dei Giochi), ha un diametro di 85 mm,

uno spessore di 7 mm, un peso che oscilla tra 375 e 400 grammi. Si tratta dunque della medaglia per i vincitori più grande e più pesante nella storia delle Olimpiadi.



*La medaglia per il Centenario della FIJKAM, di Silvia Girlanda (dritto e rovescio)*



*La medaglia del Museo, di Silvia Girlanda (in argento e in bronzo)*

La medaglia di Mario Sarrocco sul karate



La medaglia olimpica di Giuseppe Cassioli (dritto e rovescio)

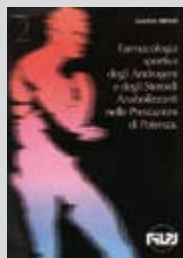


La medaglia olimpica di Elena Votsi (dritto e rovescio)





1. DOPING MEGLIO EX ATLETA CHE UOMO di Giovanni Notaricola - Pag.62



2. FARMACOLOGIA SPORTIVA DEGLI ANDROGENI E DEGLI STEROIDI ANABOLIZZANTI NELLE PRESTAZIONI DI POTENZA di Gianni Benzi - Pag.54



3. STEROIDI ANABOLIZZANTI E PRATICA SPORTIVA di Leonardo Maria Leonardi IL DOPING NELL'ETÀ DI COMPETENZA PEDIATRICA di Filippo Rosacchino - Pag.63



4. APPUNTI SUL DOPING di Silvio Garattini SESSUALITÀ E DOPING IN AMBITO SPORTIVO E SUE CONSEGUENZE di Riccardo Vaccari LA LOTTA AL DOPING NELLO SPORT di Giorgio Odaglia e Luca Ferraris - Pag. 67



5. FONDAMENTI DI BIOMECCANICA di Attilio Sacripanti - Pag. 67



6. BIOMECCANICA DEGLI SPORT DI COMBATTIMENTO di Attilio Sacripanti - Pag. 96 (esaurito)



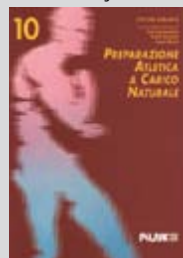
7. BIOMECCANICA DELLA PESISTICA MODERNA di Renzo Pozzo, Attilio Sacripanti ed Ernesto Zanetti Pag. 112



8. PROGRAMMA TECNICO DI JU JITSU di Giancarlo Bagnuolo Pag. 193 (esaurito)



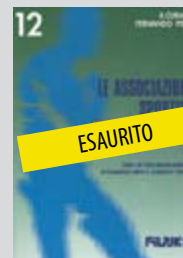
9. CRITERIUM NAZIONALE DI BIATHLON ATLETICO DI PANCA E CORSA di Stelvio Berardo Pag. 52



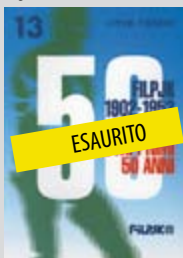
10. PREPARAZIONE ATLETICA A CARICO NATURALE di Stelvio Berardo - Pag. 115



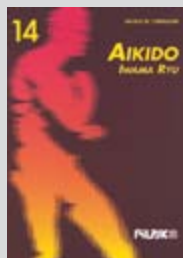
11. ALIMENTAZIONE E SPORT di Michelangelo Giampietro, Giuseppina Gagliardi e Stelvio Berardo - Pag. 127



12. LE ASSOCIAZIONI SPORTIVE DILETTANTISTICHE (esaurito)



13. FILPIK 1902 - 1952: I NOSTRI PRIMI 50 ANNI di Livio Toschi - Pag. 278



14. AIKIDO IWAMA RYU di Paolo Corallini - Pag. 64



15. GUIDA ALL'ATTIVITÀ DIDATTICA Scuola Nazionale FIJLKAM (2ª edizione) - Pag. 45 (esaurito)



17. FIJLKAM 1953-1980



18. Manuale teorico-pratico di Karate - Scuola elementare e media di 1° e 2° grado di Pierluigi Aschieri - Pag. 131



19. Manuale teorico-pratico di Lotta - Il gioco - Giochi di Lotta - Lotta olimpica - Percorso di sviluppo della personalità dello scolaro - di Vitucci, Marini, Noia e Galli - Pag. 92



20. Manuale teorico-pratico di Judo - Scuola elementare e media di primo e secondo grado di Nicola Moraci



21. Judo - Scuola Primaria di Rosa Maria Muroli ed Emanuela Pierantozzi Pag. 60



22. 101 anni di medaglie 1906 - 2007 di Livio Toschi Pag. 112



23. Manuale di Aikido: didattica e pratica di Marco Rubatto Pag. 382



24. 1° Quaderno Tecnico Fijlkam: Documenti tecnico-scientifici Atti dei Seminari Tematici 2007-08 di Renato Manno Pag. 96



25. FIJLKAM 1981 - 1994 di Livio Toschi Pag. 271



1902-2002: 100 ANNI DI STORIA - Durata 60'. La storia della FIJLKAM (le olimpiadi, i mondiali, i pionieri) raccontata attraverso fotografie e filmati di grande interesse storico (DVD)



LA STORIA DELL'UOMO. UNA LOTTA PER LA VITA (l'istinto della sopravvivenza) - Durata 21' - Un'analisi scientifica delle radici psicologiche delle arti marziali (DVD)



CENTENARIO FIJLKAM: 1902-2002 - Durata 44' - La grande festa del centenario FIJLKAM del 7 dicembre 2002, più la importante e completa manifestazione di arti marziali della storia (videocassetta)

Prezzo di ciascun volume: 10 euro (addebito costo in applicazione al DPR 917/86 art. 148 c. 3, escluso IVA art. 4 c.5 DPR 633/72)

Per ordinare i volumi: effettuare il versamento sul conto corrente postale 26 90 19 intestato a:

C.O.N.I. F.I.L.K.A.M. - Via dei Sandolini, 79 - 00122 Roma

Inviare una richiesta scritta via fax, o mail con allegata fotocopia del versamento effettuato, indicando i volumi desiderati ed il recapito postale a:

FIJLKAM - Ufficio Stampa  
e-mail: stampa@fijlkam.it - fax 06 56434801  
Via dei Sandolini, 79 - 00122 Ostia Lido RM



## La sauna: il giusto utilizzo

di Marco Petrucci - Responsabile Sanitario Centro Olimpico FIJKAM

Nei nostri sport la sauna è largamente utilizzata. Purtroppo non sempre con le giuste indicazioni. La sauna è uno strumento che crea un ambiente caldo secco che determina copiosa sudorazione determinando un ricambio idrico salino nell'organismo. Il sudore è composto prevalentemente da acqua con percentuali di sali elettroliti che sono presenti nel nostro organismo. Perché sudiamo? L'organismo per mezzo del sudore disperde il calore che si accumula in seguito ad attività fisica od a condizioni climatiche particolari, caldo con alto tasso di umidità. Quindi è un meccanismo di protezione dell'organismo per abbassare la sua temperatura. Il calore quindi ci permette di sudare, rigenerando i nostri liquidi interni eliminando scorie metaboliche sali in eccesso, sostanze tossiche presenti nei liquidi organici. Tutto questo se reintegriamo i liquidi persi con abbondante acqua che rifonda i liquidi persi con il sudore. La sauna si utilizza per purificare per "pulire" il nostro organismo. L'utilizzo improprio della sauna può determinare gravi squilibri idrosalini che posso portare a quella grave situazione detta "colpo di calore", quando l'organismo non riesce più a raffreddarsi, entrano in azione meccanismi pericolosi, l'aumento della temperatura interna può portare alla morte. La sauna non fa dimagrire!!! Toglie l'acqua ed importantissime sostanze, gli elettroliti utili per la contrazione muscolare. Usare la sauna per raggiungere il peso è un sistema diffuso ed utile se si deve rimuovere un ultimo piccolo eccesso prima del peso ufficiale che poi sarà subito reintegrata, ma basare il raggiungimento del peso con la sauna, quando magari si è ridotto l'introito dell'acqua è non solo sbagliato ma anche pericoloso. L'acqua non deve mai mancare ad un atleta, la contrazione muscolare senza acqua non avviene, le reazioni chimiche organiche senza acqua non avvengono o avvengono in ritardo con limitazione della forza. Agli allenatori il compito di istruire gli atleti al giusto utilizzo della sauna per poter apprezzare le sue peculiari benefiche caratteristiche.

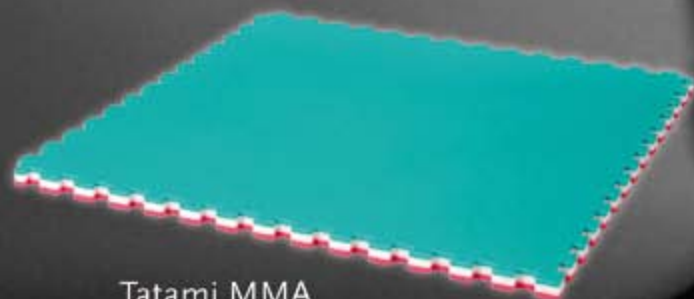


**TROCELLEN**

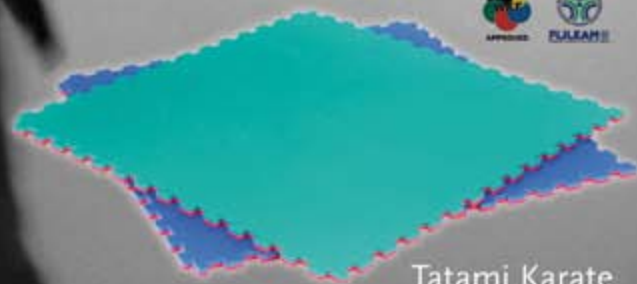
FURUKAWA Otsuka

## TATAMI MULTIUSO

Anti-scivolo, leggero, lavabile, tagliato a puzzle, antifungino, antibatterico, ipoallergenico, ignifugo, ottimo assorbimento d'urto: il Tatami Trocellen è ideale sia per attività indoor che outdoor.



Tatami MMA



Tatami Karate



**F.I.J.L.K.A.M.**  
ITALIA

# MERCHANDISING

MERCHANDISING UFFICIALE FEDERAZIONE ITALIANA JUDO LOTTA KARATE ARTI MARZIALI

La Federazione, per diffondere in maniera sempre più efficace la propria immagine e consolidare il legame con i propri appassionati, ha deciso di realizzare una linea di articoli merchandising a marchio FIJKAM.

La nuova linea merchandising è già disponibile sul nostro sito internet, e prevede sia articoli per il tempo libero, sia oggetti più istituzionali e di rappresentanza.

Kappa è il nuovo sponsor tecnico della FIJKAM che prevede la fornitura di articoli per il tempo libero, allenamento e rappresentanza. La collezione è stata sviluppata sul recente successo della linea EROI ITALIA.

Gli articoli presenti on line possono essere acquistati con differenti modalità e quantità, e saranno spediti a domicilio in pochi giorni direttamente dalla ditta ICE. Inoltre, durante le più importanti manifestazioni organizzate dalla Federazione, sarà possibile acquistarli direttamente allo stand del Merchandising FIJKAM.

Le società affiliate alla FIJKAM hanno diritto ad uno sconto del 10% su tutti gli ordini. Molti dei suddetti prodotti possono anche essere personalizzati con il marchio o il nome, ad esempio, della Società Sportiva, offrendo quindi, un ulteriore servizio a tutti coloro che vorranno vivere a pieno la Federazione.



Per contatti: ICE srl - Via degli Acquaioli, 16 - 57121 Livorno  
Indirizzo e-mail: [fijklkam@ice-srl.it](mailto:fijklkam@ice-srl.it) - telefono: 0586. 425709 - fax 0586. 428951  
Sito federale: [www.fijklkam.it](http://www.fijklkam.it) - Merchandising

**FIJLKAM**  
FEDERAZIONE ITALIANA JUDO LOTTA KARATE ARTI MARZIALI

Italia  
Federazione Sportiva Nazionale  
riconosciuta dal Coni

**JUDO LOTTA KARATE**

**IL DIVERTIMENTO  
SI FA SPORT**

**LO SPORT  
SI FA EMOZIONE!**

**AGGREGAZIONE**

**GIOIA**

**EQUILIBRIO**

**RISPETTO**

**TECNICA**

**PASSIONE**

**EDUCAZIONE**

**ARMONIA**

**WWW.FIJLKAM.IT**



Grafica Monica Filosini